

# gente di vino

## Franz Haas

### L'uomo dei sogni

di RAFFAELE FOGLIA

«Ho fatto tanti sogni. Qualcuno sono riuscito a realizzarlo. Altri no. Ma l'importante è che li ho sognati tutti io». Così si racconta Franz Haas, uno dei più importanti produttori di vino dell'Alto Adige. Lo fa con un detto cinese che però rappresenta il suo stile di vita, il suo modo di essere, il suo continuo cercare di migliorarsi. «L'importante è avere i sogni e cercare di realizzarli. Bisogna puntare sempre al massimo. Non è detto che è necessario realizzarli tutti. Se non diventano realtà, pazienza, è solo un tentativo andato a male. Ma bisogna provarci».

La cena con Franz Haas e la moglie Maria Luisa, organizzata dalla delegazione di Como dell'Associazione italiana sommelier, è stata l'occasione di conoscere una persona che ama il lavoro che fa e che punta sempre a migliorarsi. «Credo di avere molta umiltà e tanta autocritica, perché cerco di migliorarmi sempre. So che i miei vini sono a un certo livello, ma c'è qualcuno che è davanti a me, perché magari è più bravo. Allora devo cercare di raggiungerlo e di superarlo, di migliorarmi sempre. Bisogna fare un passettino alla volta, giorno dopo giorno».

Franz Haas sembra una persona timida e introversa. Ma poi, quando parla di vino, dell'amore per il suo lavoro, fa emergere il suo carattere, entusiasta e felice. «Bisogna sempre ricordarsi che la degustazione del vino è una questione personale. Un vino, prima di tutto,

deve piacere a chi lo beve. Io, come tecnico, devo cercare di fare il massimo per realizzare il miglior prodotto possibile. Ma conta, soprattutto, quanto questo vino piaccia. Se non piace, allora vuol dire che c'è qualcosa che non va e che devo sistemare». Puntare sempre a migliorarsi, quindi, ma per far piacere prima di tutto a chi il vino lo beve, lo apprezza e lo gusta. «Non ascoltate i sapientoni o gli scribacchini che scrivono di vino senza sapere - ha esortato Franz Haas - ma bevete quello che piace a voi».



Difficile non apprezzare i vini di Franz Haas. A partire dal Pinot bianco 2006, vinificato in acciaio e in parte in legno piccolo. Un vino dai profumi intensi e allo stesso tempo molto eleganti. Più complesso è il Manna 2006, vino che prende il nome dalla moglie di Franz Haas, Maria Luisa Manna, una donna solare e allegra, piena di energia. E così è anche il vino: intenso, complesso, ricco e avvolgente. Realizzato con Riesling (50%), Chardonnay, Sauvignon blanc e una piccola parte di vendemmia tardiva di Traminer aromatico, ha profumi di fiori e frutta bianca, un po' di speziato e un tocco di mineralità. E in bocca è morbido ed equilibrato, grazie alla notevole freschezza. Il Pinot Nero 2005, passato in barrique, è un vino da non sottovalutare. Un colore molto bello, non carico ma brillante, e profumi che sfumano dall'iniziale sentore del legno per passare a intense note di frutta matura e spezie. E al gusto c'è morbidezza e complessità. Il Merlot 2003 ha invece una nota erbacea non invadente o aggressiva, ma molto fine. In bocca è intenso ed elegante. Si conclude in bellezza, con il Moscato rosa 2006, con i suoi aromi intensi che variano da un iniziale floreale, a un fruttato fresco di lampone, fino ad arrivare a un tocco di speziatura dolce.

Franz Haas assaggia ancora i suoi vini. Su qualcuno sembra quasi storcere il naso, sembra quasi non contento. Ecco: umiltà e autocritica.